

## IL MULINO COLOMBO , VERO CUORE DI BRIANZA

Vi presentiamo il Museo Etnologico di Monza

( di Ilaria Colombo)

È conosciuto anche come s. Gerardino. Il mulino era già attivo dal diciassettesimo secolo. Passò dalla macina del grano alla follatura della lana. Infine dal 1871 divenne frantoio. La famiglia Colombo proveniva da Asso e Canzo e discese la valle dei mulini fino ad arrivare a Monza. Patriarca era Giuseppe con la moglie Emilia Salvioni e i quattordici figli. Alcuni morirono in tenera età, altri più avanti di malattie polmonari. Quattro maschi tutti sotto le armi durante la seconda guerra mondiale, ne parlò anche il *Corriere della Sera*. Angelo morì a Buchenwald, Costante risultò disperso in Russia, Luigi tornò mutilato dalla campagna di Russia, Riccardo, più fortunato, riuscì a rimanere in Italia. Le vicende nazionali e monzesi erano a contatto con il lavoro dell'olio di linosa proveniente dall'India e al negozio di alimentari. La Guerra e la Resistenza portarono i fratelli su strade diverse. Mario e Antonietta rimasero al mulino. Carlo e Adele formarono famiglie. Luigi e Riccardo divennero uno professore di lettere, l'altro pittore, dando luogo, in seguito, alle rispettive proli. Dal 1997 il Mulino Colombo, chiaro esempio di archeologia industriale, diviene parte integrante del Museo Etnologico di Monza, ospitando periodicamente diverse mostre; tra le ultime degne di nota quella sulla prima guerra mondiale. Diverse donazioni hanno arricchito la dote museale, a seguito dell'alto interesse riscontrato. All'esterno dell'edificio restano le battute in granito delle paratie della gora, all'interno, ben conservati, il tritatore, la macina e il mulino ancora funzionante. La famiglia Colombo ha elargito documenti, filmati, oggetti e curiosità come ad esempio le foto di calciatori della Nazionale e della Juventus degli anni cinquanta. Chi scrive è l'ultima nata del Mulino.....